

Interrogazione n. 487

presentata in data 1 giugno 2022

a iniziativa dei Consiglieri Cesetti, Mangialardi, Bora, Carancini, Casini, Mastrovincenzo

Estensione decontribuzione Sud alle aziende localizzate nel cratere del sisma 2016 ed in tutte le aree di crisi industriale complessa della Regione Marche. Risoluzione n. 10/2020

a risposta orale

I sottoscritti Consiglieri regionali,

Premesso che

- nella seduta n. 7 del 9/12/2020 - all'esito dell'esame delle Mozioni, abbinate, nn. 16, 18 e 20 - veniva presentata ed acquisita agli atti proposta di risoluzione, che l'Assemblea legislativa regionale approvava all'unanimità, con la quale si impegnava "la Giunta Regionale ad attivarsi:

1) presso il Governo, il Parlamento e la Conferenza Stato Regioni affinché nella prossima legge finanziaria vengano estesi i benefici della misura decontributiva anche alle aziende localizzate nel cratere del sisma 2016 ed in tutte le aree di crisi industriale complessa della Regione Marche;

2) presso il Governo, il Parlamento e la Conferenza Stato Regioni affinché venga prevista un'apposita norma legislativa da inserire nei procedimenti in corso di conversione, e comunque da adottare entro il corrente anno 2020 che preveda che una parte dei residui degli ammortizzatori sociali pari a circa 26 milioni di euro, già certificati dall'INPS, possano essere utilizzati per la proroga della mobilità in deroga e della naspi per i lavoratori delle aree di crisi complessa della Regione Marche";

Richiamate

- la Mozione n. 16, ad oggetto "Estensione del decreto agosto alle Regioni terremotate", ad iniziativa dei Consiglieri Antonini, Lucentini, Bilò, Biondi, Cancellieri, Marinelli, Menghi, Serfilippi;

- la Mozione n. 18, ad oggetto "Decontribuzione aree di crisi industriale complessa della Regione Marche", ad iniziativa dei Consiglieri Casini, Cesetti, Carancini, Mastrovincenzo, Mangialardi, Bora;

- la Mozione n. 20, ad oggetto "Sblocco fondi inutilizzati dedicati agli ammortizzatori sociali ed estensione dei benefici degli sgravi contributivi anche alle aziende presenti nelle Aree di crisi delle Marche", ad iniziativa dei Consiglieri Marcozzi, Pasqui;

Considerato che

- l'art. 27, comma 1, del D.L. n. 104/2020 (cd. "Decreto Agosto" convertito, con modificazioni, dalla legge n. 126/2020) ha introdotto sgravi contributivi pari al 30%, per il periodo 1-10/31-12/2020, per il personale delle aziende che operano nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia;

- la legge di Bilancio 2021 (legge n. 178/2020, art. 1, commi 161-168) ha esteso l'esonero contributivo - di cui all'art. 27, comma 1, D.L. n. 104/2020 - fino al 31/12/2029 prevedendo l'invarianza dell'aliquota fino al 31/12/2025 per poi passare dal 30% al 20% e al 10% tra il 2026 e 2029;
- l'agevolazione "Decontribuzione Sud" è soggetta all'autorizzazione della Commissione Europea, attualmente concessa fino al 30/06/2022;

Preso atto che

- il Ministro per il Sud, a quanto si legge su "Il Messaggero" del 30/5/2022, "in un tweet ha sottolineato che la linea del governo sulla decontribuzione Sud è chiara: prorogarla."; "E' l'obiettivo a cui stiamo lavorando in queste settimane di confronto e negoziato con la Commissione Europea.";
- a quanto è dato leggere, "La nuova finestra di deroga, spiegano da Palazzo Chigi, si aprirà a luglio, in continuità con la situazione precedente. Il regime di decontribuzione, insomma, resterà quello già previsto dalle attuali norme";

Evidenziato che

- l'assenza di misure decontributive per la Regione Marche analoghe a quelle vigenti nella confinante regione Abruzzo potrebbe esercitare, come sicuramente esercita, un effetto distorsivo sulle scelte localizzative delle aziende interessate ad investire;
- è necessario ed indispensabile, lo si ribadisce, estendere i benefici della misura decontributiva anche alle aziende localizzate nel cratere del sisma 2016 ed in tutte le aree di crisi industriale complessa della Regione Marche, sia per evitare che l'efficacia della strategia di rilancio dei territori e dei distretti - gravemente colpiti dalla crisi industriale prima, dal terremoto poi e da ultimo dalla crisi pandemica e da quella economica ed energetica, nonché dalle conseguenze del conflitto in atto - venga penalizzata dalla mancanza di incentivi a favore dell'occupazione e sia per evitare il paradosso che nel vicino Abruzzo ci siano condizioni più vantaggiose sul costo del lavoro con la conseguenza che molte aziende sceglieranno di ubicare in detta regione gli stabilimenti produttivi.

Per quanto sopra premesso e considerato,

INTERROGANO

il Presidente e la Giunta regionale, per sapere:

- se non si intenda chiedere con immediatezza la estensione della misura decontributiva di cui all'art. 27, comma 1, D.L. n. 104/2020 anche per il personale delle aziende che operano nella Regione Marche ed almeno per il personale delle aziende localizzate nel cratere del sisma 2016 ed in tutte le aree di crisi industriale complessa della Regione Marche;
- quali iniziative siano state attivate, e quali altre si intendano sostenere, al fine di dare attuazione a quanto previsto nella Risoluzione n. 10/2020, approvata all'unanimità dall'Assemblea legislativa regionale nella seduta n. 7 del 9 dicembre 2020.